PROTOCOLLO DI INTERVENTO CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato con delibera n. 9 del Collegio dei docenti del 25.06.2025

Prot. n. 3461 del 30.06.2025

IL TEAM PER LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per dare una risposta efficace e sistematica, qualora si dovessero verificare casi di bullismo e cyberbullismo, il II Circolo didattico “Don Minzoni” ha costituito un "Team per la gestione delle emergenze” presieduto dal Dirigente scolastico e formato dal docente referente, dai docenti del team e dai coordinatori di interclasse.

Questo Team delinea le procedure e le responsabilità per affrontare in modo efficace i casi di bullismo, garantendo la sicurezza e il benessere di tutte le persone coinvolte e promuovendo un ambiente inclusivo e rispettoso. Il team svolge le seguenti azioni:

1) RESPONSABILITÀ’ DELLA PRESA IN CARICO

2) VALUTAZIONE DEL CASO

3) DECISIONE DEL TIPO D' INTERVENTO

4) VERIFICA DELL’ANDAMENTO DEL CASO NEL TEMPO

5) COLLABORAZIONE CON I SERVIZI DEL TERRITORIO

LE FASI DEL PROTOCOLLO D'INTERVENTO

1) LA PRIMA SEGNALAZIONE

Questa fase si attiva nel momento in cui una persona (vittima, testimone, genitore, docente, collega ecc…), porta a conoscenza di un presunto caso di bullismo.

Chi fa la segnalazione?

- La segnalazione può avvenire tramite un **modulo dedicato** (cartaceo o digitale), verbalmente o via email.
- Verranno garantiti l’**anonimato** e/o la riservatezza delle informazioni, nel rispetto delle normative sulla privacy.
- Il referente /team di gestione dei casi di bullismo sarà il punto di contatto per le segnalazioni.

- Per incoraggiare le segnalazioni si predisporrà una silence box (scatola del silenzio) in ogni Plesso.
- Essa verrà aperta, una volta a settimana, dai Responsabili di Plesso che consegneranno le segnalazioni al docente referente.

2) LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il passo successivo alla fase di prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui informativi con le persone coinvolte direttamente e indirettamente. Innanzitutto si informeranno i genitori (se non hanno fatto la prima segnalazione) e poi si convocherà chi ha fatto la prima segnalazione, la vittima, il bullo/i, i potenziali testimoni compagni di classe e i docenti del Consiglio di classe. In base alle informazioni raccolte il Team, supportato da strumenti scientifici, individuerà l'evento, le persone coinvolte e i diversi ruoli, il tipo di bullismo, la frequenza e la gravità.

3) LA SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO

Sulla base della valutazione, si definiscono e si implementano le azioni correttive di supporto:

- Elaborare un piano di intervento personalizzato e multidisciplinare, che consideri le esigenze della vittima, la responsabilità del bullo e il contesto.
- Tutelare la sicurezza fisica ed emotiva, offrire supporto psicologico.
- Definire le conseguenze (disciplinari, educative), programmi di sensibilizzazione, colloqui di sostegno psicologico per affrontare le cause del comportamento. L' obiettivo è la rieducazione, non solo la punizione.
- Se è necessario, estendere l'intervento alla classe, al gruppo o all' intera comunità per promuovere una cultura anti-bullismo (attività di sensibilizzazione, regole chiare)

Interventi possibili

Codice verde (livello basso di rischio e di vittimizzazione)

- Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe da parte dei docenti rispetto al fenomeno in generale per sensibilizzare il bullo e gli spettatori.
- Colloqui individuali con il bullo e recupero della relazione tra bullo e vittima
- (es. lettera di scuse).

Codice giallo (livello sistematico di bullismo - durata e abusi di potere)

- Approccio educativo con la classe.
- Interventi individualizzati con il bullo, colloqui di responsabilizzazione di tipo riparativi sulle conseguenze delle azioni del bullo.
- Colloqui di supporto con la vittima.
- Gestione della relazione tra bullo e vittima.
- Coinvolgimento della famiglia.

- Psicologo.

Codice rosso (livello di emergenza di bullismo e cyberbullismo)

Attivazione dei Servizi del territorio (Supporto psicologici per la vittima, Ambulatorio di salute mentale o Presidio servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e l'adolescenza, Servizi sociali ecc.).

- Supporto intensivo a lungo termine e di rete.
- Coinvolgimento della famiglia.

MONITORAGGIO

A un mese di distanza dall'intervento, si verificherà, con un'apposita scheda di monitoraggio, l'efficacia dell'intervento per rilevare eventuali cambiamenti, al fine di valutare ulteriori azioni.

Il team di gestione si riunirà per discutere gli aggiornamenti e apportare le modifiche necessarie (rivedere il piano), in caso di nuovi episodi o inefficacia nelle misure.